



*Presenta*

## ***“RASSEGNA NEBULA a.D. MMXV”***

*11, 18, 25 e 31 Gennaio 2015 sul territorio di Sissa Trecasali (PR)*



*La musica al tempo delle corti dei Terzi e dei Simonetta  
attraverso i mutamenti e l'Europa tra '300 e '600*

*Con il Patrocinio del  
COMUNE DI SISSA TRECASALI (PR)  
Assessorato alla Cultura*



bbiamo il piacere di presentare una delle rassegne culturali piu' importanti dell'anno 2015: **la musica come suonava e come veniva suonata al tempo delle Corti dei Terzi e dei Simonetta** nobili casate che avevano ottenuto come feudi questi territori nebbiosi a ridosso del Po e del Taro. Un viaggio unico attraverso la piu' nobile delle arti, tornando indietro nel tempo, provando ad immedesimarci nei nostri antenati, provando a sentire quello che sentirono, a emozionarci come si emozionarono, davanti al feudatario, davanti all'amore, davanti a Dio...

Dimore Storiche Minori con il fondamentale supporto dell' **Assessorato alla Cultura del Comune di Sissa Trecasali (PR)** e' lieta di presentare un ciclo di eventi unici e per la prima volta sul territorio di questo Comune. Una rassegna di raro valore culturale che sposta l'attenzione sulla storia dei nostri territori attraverso suoni ed armonie perse nel tempo. Un piccolo contributo per fare conoscere l'arte musicale di tanti secoli fa e gli strumenti musicali utilizzati, molto diversi da quelli di oggi e piu' evocativi. Tra i quattro Atti che compongono il programma, tre saranno spettacoli musicali mentre in data 25.01.2015 sara' possibile assistere ad un laboratorio proprio per conoscere i suoni e le modalita' costruttive di queste opere d'arte di liuteria.



enza dubbio il fiume Po e il suo affluente Taro, con i loro capricci segnarono profondamente questa area della Provincia di Parma, quando non esistevano argini di contenimento e i corsi d'acqua potevano appropriarsi deliberatamente dei terreni circostanti, cambiando assetto, corso, e formando motte, polesini e zucconi. Sembra proprio che il nome Sissa derivi da un piu' antico Sixia o Scissa, poiche' il Taro spostando il proprio corso divise il piu' antico nucleo di Palasone in due aree distinte.

Tra il X° e il XII° sec. il Capitolo della Cattedrale di Parma esercito' la sua egemonia sui territori di Sissa e Trecasali e i documenti e le cronache sono costellati di cessioni e donazioni tra Vescovi, Chierici e famiglie patrizie. Durante il sec.XI° si affaccio' sulla scena il casato dei Da Cornazzano, stirpe di antiche origini legata alle ingerenti dinamiche ecclesiastiche, che ebbe possedimenti su tutto il parmense, e si distinse ottenendo importanti cariche politiche ed ecclesiastiche grazie a spiccate capacita' militari e diplomatiche. Seppur esistano teorie discordanti in merito, relativamente ad una origine lombarda, la stipe dei Terzi di Parma potrebbe affondare le proprie radici in questo casato, grazie all'illustre Gherardo Tertius Da Cornazzano che a cavallo del '200 fu podesta' di diverse citta' del nord Italia, forte del supporto dell'Imperatore Federico II. I Terzi nel '300 ottennero dai Visconti di Milano prima il possesso di una torre posta a guardia del Po come avamposto del Comune di Parma, poi il controllo sui territori di Sissa e di Trecasali. L'esponente piu' importante sara' Ottobuono Terzi, condottiero esperto nel mestiere delle armi, la cui condotta sara' caratterizzata da ferocia e mancanza di pietà', secondo, nella memoria, solo ad Ezzelino III Da Romano. Siamo tra la fine del '300 e i primi del '400 e la ricostruzione della storia della famiglia diventa complessa, costellata, in questo periodo, di alleanze, incongruenze e soprattutto impotenza da parte del Ducato di Milano nei confronti di Ottobuono, suo condottiero particolarmente produttivo, che veniva sistematicamente pagato in ritardo e mai completamente per i suoi servigi. Questa situazione comporto' una assegnazione del controllo del Comune di Parma a piu' riprese a favore dei Terzi, che, contestualmente alleati dei Veneziani (a loro volta occupanti il castello di Torricella), dovettero far fronte all'attacco di una lega papale in combutta con i Rossi. La rocca di Sissa fu dapprima persa e poi riacquisita con l'aiuto dei veneziani. Nel 1409 Ottobuono venne assassinato da Attendolo Sforza. Da qui si comincera' a parlare del ramo dei Terzi di Sissa fino al 1741.

Ma quella dei Terzi non fu l'unica casata ad avere il controllo su questi territori. Alla fine del '400 si affianca la famiglia Simonetta, di origini calabresi, già al servizio del Ducato di Milano e degnamente rappresentati da tale Francesco Simonetta, che riuscì a costituire un patrimonio invidiabile grazie alle sue abilità militari e intellettuali. Nell'ottica di ottimizzare forze e risorse a disposizione, un ramo dei Simonetta, nella figura del Conte Paolo, valente condottiero, si insediò a Torricella con giurisdizione su tutto il territorio a ridosso del Taro e del Po e più in specifico anche su Trecasali, Gramignazzo, Coltaro e Palasone.

Testo a cura di Luca Grandinetti  
Consorteria Dimore Storiche Minori



a musica profana è scarsamente documentata fino all'inizio del XII secolo grazie ai goliardi. Questi erano monaci di ordini minori che (in seguito ad una condotta poco rigorosa) abbandonarono il loro stato religioso per girovagare da un convento all'altro in cerca di libertà e conoscenza. Facevano una parodia della chiesa e componevano inni alla fortuna, alla primavera. Questo fenomeno fruttò alcune raccolte di codici tra cui *Carmina Burana* e *Carmina Cantabrigensia*.

In Francia, nelle corti, nascono la *Langue d'Oc* (Sud) e *Langue d'Oeil* (Nord). Il movimento del sud (Provenza) è quello dei trovatori. Il loro repertorio ci arriva in canzonieri a notazione quadrata. Sono presenti molti più testi che musiche e questo ci fa dedurre che la stessa musica venisse usata per più testi con tematiche per lo più legate all'amor cortese.

Quando tramontò la cultura occitana, era comunque già avvenuta un'influenza sulla cultura francese. Il movimento poetico del nord è quello dei trovieri dove la forma dominante è la *Chanson* e i testi sono sempre su amor cortese o gesta dei crociati.

La cultura francese influenza la cultura tedesca del sud, dove i *minnesanger* prendono le forme dei trovieri e le sviluppano in lingua tedesca.

Anche in Spagna e Italia si ebbero delle forme musicali chiuse extraliturgiche, ma molto diverse da quelle francesi e tedesche: l'argomento era religioso, scritto in volgare, ma non era da cantare in chiesa. In Spagna si sviluppano le *Cantigas* e in Italia le *Laudi*.

La polifonia (scritta) nasce in alcuni importanti centri religiosi europei, ma la scuola di Notre Dame è quella più importante. Viene fondata nel secolo XI e dura circa un secolo e mezzo: viene chiamata *Ars Antiqua*. Per la prima volta troviamo i nomi dei compositori (Magister Leoninus e Magister Perotinus) che intercalano momenti polifonici a momenti monodici.

Il periodo musicale del '300 viene chiamato *Ars Nova* e ha i suoi centri in Francia e Italia. La denominazione nasce dal trattato di Philippe de Vitry "*Ars Nova Musicae*". Il musicista dedica le sue composizioni non più solo alla chiesa, ma anche alla poesia. L'opera più nota all'inizio del '300 è "*le roman de Fauvel*".

Il maggior compositore dell'*Ars Nova* fu Guillaume de Machaut che visse nella prima metà del '300; oltre alla messa di Notre Dame, scrisse anche vari mottetti a 3 e 4 voci.

L'*Ars Nova* italiana nasce circa dieci anni più tardi di quella francese, nelle città dotate di università. Lo stile è molto più cantabile e morbido e strutturalmente più semplice (ma sempre polifonico). Nell'*Ars Nova* italiana non ci sono musiche sacre e i versi vengono composti appositamente.

Nasce la prima forma di madrigale e la *Caccia*, tipicamente italiano. Le composizioni dell'*Ars Nova* italiana ci sono pervenute tramite codici: Codex Rossi (Roma, prima metà del '300), Codex Squarcialupi (Firenze, seconda metà del '300).

Per quasi tutto il '400, la scena musicale è dominata dai fiamminghi. L'ambito nel quale operavano era prevalentemente quello sacro; nell'ambito profano compongono per lo più chansons su testi amorosi, che valevano come brani ricreativi per le corti. Attorno al 1480 si iniziano a comporre semplici forme polifoniche, molto popolari, anche in Italia. A Mantova nasce *la frottola*, accompagnata con il liuto, a Firenze ci sono i canti carnascialeschi (per lo più inni ai Medici oppure basati su testi licenziosi). Un avvenimento molto importante che caratterizza il primo '500, è la prima stampa musicale a caratteri mobili ad opera di Ottaviano Petrucci. In questo periodo anche la musica strumentale prende piede nelle corti. Ricerche sul passato portano gli uomini del '500 a staccarsi dalla polifonia e privilegiare la monodia accompagnata da un uno o più strumenti. Ritorna il madrigale, anche se strutturalmente diverso da quello dell'ars nova. Questa forma domina tutta la fine del '500 fino a metà '600 (l'ultima raccolta è del 1640). I nomi più importanti sono De Rore, Willaert, Marenzio, Da Venosa, Monteverdi (che domina tutta l'ultima parte). Con questo genere c'è più corrispondenza tra testo e musica. Alla fine del '400 e poi nel '500, si ebbe una rinascita del teatro, che era stato bandito dalla chiesa. A Firenze la camerata de Bardi, si occupa del dibattito su quale sia il modo migliore di mettere la poesia in musica: sono contro la polifonia, poiché sembra che la musica prevalga sulla parola e il miglior modo per valorizzare un testo, è la monodia accompagnata da un basso continuo. Nasce un nuovo genere: *il recitar cantando*. Alla fine del '500 si ebbero esperimenti del recitar cantando collegati al teatro: si assiste alla nascita del melodramma. Inizialmente si sviluppa a Firenze, poi anche in altri centri come Mantova, Roma. Con il rinascimento cominciano ad emergere anche le forme strumentali. Nella seconda metà del '500 oltre all'organo, al cembalo e al liuto, cominciano ad affermarsi gli archi e nascono i primi centri di liuteria. (Cremona/Brescia). Nascono il Ricercare (che nel '600 diventerà la Fuga), la Fantasia, la Canzona e nel '600 la Partita. Nello stesso periodo si ebbe anche una forte valorizzazione della danza. In Inghilterra fin dal '500 c'era uno spettacolo molto diffuso a corte: il masque, che era uno spettacolo recitato su opere principalmente di Shakespeare con inserti di musiche, arte, duetti.

Testo a cura di Anna Vandelli  
Conservatorio G. Frescobaldi – Ferrara

---

## IL PROGRAMMA

### **>Domenica 11 Gennaio 2015 ore 18.30 Chiesa di San Giovanni – Coltaro**

Associazione Arundel: Olga Borghetti – canto, Antonio Minelli - canto, flauti, saz, percussioni  
Angelo Arici - baghét, gaita, Maurizio Viola - chitarra rinascimentale

#### ***Atto I° - Ma-Donna, Amor sacro e Amor cortese***

Tema centrale delle liriche dei Laudesi e Trovatori, seppur in modo diverso, è la figura della “Donna”, celebrata per amore o per devozione.

*“Nell’anno del Signore 1260, si sparsero per tutto il mondo i flagellanti: tutti gli uomini, piccoli e grandi, nobili, cavalieri e popolari ... componevano in onore di Dio e della Beata Vergine...” -  
“Non si stupisca di me se amo quella che mai mi vedrà, ché non ha gioia d’altro amore il cuore...”*

Il viaggio musicale ci conduce tra liriche dei Laudesi, con l’antica lingua volgare, e Trobadours, poeti in langue d’oc, alla scoperta dell’Amor-sacro e dell’Amor-cortese, terrestre, mondano, ma al

tempo stesso riflesso dello splendore divino, della sua luce, chiarezza, dolcezza. Gli stilnovisti chiamarono angelo la loro donna, per poter conciliare l'umano e il divino.

**Amor-Sacro** I° *Ave virgo Virginum* (anonimo), II° *Ave Maria, Maria Gloriosa* (lauda cod. Marciana) III° *Ave stella matutina* (lauda cod. Siena), IV° *Hac in anni* (anonimo), V° *O Maria d'Omelia* (lauda cod. Cortona), VI° *Procurans odium* (Conductus di Notre Dame), VII° *Chi vuol lo mondo* (lauda cod. Cortona)

**Amor-cortese** VIII° *Solis iubar nituit* (anonimo), IX° *Amour m'ard* (anonimo), X° *Us bhel cavalier* (Bertran d'Almanon), XI° *Cel que no vol* (Raimon de Miraval), XII° *Ductia+Saltarello* (anonimo) XIII° *Por que llorax* (anonimo, sefardita), XIV° *Deduc Syon* (Carmina Burana) XV° *Cuncti simus* (Llibre vermell)

**Ingresso gratuito** - al termine seguirà aperitivo presso il Museo Cantoni

### **>Domenica 18 Gennaio 2015 ore 18.30 Chiesa di San Donnino – Torricella**

Associazione Arundel: Antonio Minelli - canto, flauti, percussioni, viola da g. soprano

Claudio DeMicheli - spinetta, baghét, organo positivo, Vittorio Zanibelli- flauti, baghét, bombarda

#### ***Atto II° - A Lieta Vita***

***Ciò che non può essere detto, può essere cantato***

***ciò che non può essere cantato può essere suonato.***

La musica riveste al tempo del Rinascimento un ruolo molto diverso da quello di oggi. La ragione è da ricercare nel fatto che essa è intimamente legata alla vita di corte, dove con l'allestimento di sontuose feste, vengono celebrati avvenimenti importanti della vita di corte. Matrimoni, ingresso del re in città, anniversari o nascite rappresentano l'occasione in cui l'arte incontra il popolo, ed il popolo può giudicare della magnificenza del proprio signore. Attraverso le musiche di Mainerio, Ebreo, Gastoldi, Dowland, Playford ed altri, ripercorriamo un viaggio musicale che ci condurrà nelle corti Italiane, Francesi e Inglesi. Tutto con le sonorità di strumenti musicali in uso nel periodo storico di riferimento, tra i secoli XV e XVII.

**...alla corte francese** I° *Entre du foll / Petite riens* (anonimo), II° *Belle qui tiens ma vie* (T.Arbeaut), III° *Petite Suite* (Quan je bois du vin clairet (P.Attaignant)

**...alla corte inglese** IV° *Now o now* (J.Dowland), V° *Ye banks* (anonimo) VI° *Cold e row* (J.Playford), VII° *Queen's jig / Parson's / Bobbing* (J.Playford) VIII° *My thing in my own* (J.Playford)

**...alla corte italiana** IX° *Bassa Danza La Reale* (G.Ebreo), X° *Il ballerino* (G.G.Gastoldi), XI° *Putta nera* (G.Mainerio), XII° *L'arboscello* (G.Mainerio), XIII° *A lieta vita* (G.G.Gastoldi)

#### **Ingresso gratuito**

Al termine sarà possibile cenare al Ristorante "Il Tornado" con prenotazione obbligatoria al n° 0521-879290

### **>Domenica 25 Gennaio 2015 ore 18.30 Chiesa di San Giorgio – Viarolo**

Associazione Compagnia del Lorno: Dimostrazione curata dal Maestro Lino Mognaschi, Barbara Riccardi e i figlioletti Riccardo ed Ester

#### ***Atto III° - Musica e strumenti dal Medioevo al Rinascimento***

Evoluzione costruttiva di alcuni strumenti musicali utilizzati tra Medioevo e Rinascimento con l'esecuzione di alcuni brani musicali che mostrano l'uso degli strumenti presentati, come per esempio la piva, l'organistrum, la nickel arpa, la viella. Laboratorio didattico consigliato per adulti e bambini.

#### **Ingresso gratuito**

Al termine sarà possibile cenare alla Trattoria "La Porta a Viarolo" con prenotazione obbligatoria al n° 0521-836839

### **>Sabato 31 Gennaio 2015 ore 18.30 Chiesa di Sant' Amatore – Ronco Campo Canneto**

Faber Teatro: Cristina Delmastro - Canto e ghironda, Manuel Benyacar - canto e percussioni  
Roberto Di Costa - canto e percussioni

#### ***Atto IV° - Clerici, musicisti e serventi***

Spettacolo musicale medievale giocato sugli intrecci vocali e musicali dei due musicisti/cantanti (ghironda, percussioni). Ai canti in latino medievale e franco provenzale, si alternano musiche tardo medievali e rinascimentali e narrazioni di composizione propria tratte dal Decameron di Giovanni Boccaccio.

*I° Petit rien, II° Tempus est jocundus, III° Tempus transit gelidum, IV° Orientis partibus, V° tourdijon, VI° tou le long de bois, VII° Li diavoli, VIII° Giletta, IX° In taberna, X° Gregis pastor, XI° Platen schpill, XII° L'assedio, XIII° Tradizionale occitana, XIV° Canzone dei cavalli, XV° La moresca, XVI° Canzone delle lavandaie, XVII° Il brindisi, XVIII° Istud vinum*

#### **Ingresso gratuito**

Al termine sarà possibile cenare alla Trattoria "La Maestà" con prenotazione obbligatoria al n° 0521-872115

---

#### **Info & contatti:**

web: [www.dimorestoricheminori.eu](http://www.dimorestoricheminori.eu)  
email: [info@dimorestoricheminori.eu](mailto:info@dimorestoricheminori.eu)  
mobile: +39 328 1670886